Anno I. Trieste, Sabato 14 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 279.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio; *mattino:* soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; *mattino e meriggio:* soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di rinnovare l'abbuonamento alla scadenza **PUNTUALMENTE** portando o mandando l'importo **DIRETTAMENTE** all'Ufficio **CORSO 4**, e non consegnandolo ai distributori, dacchè per regolarità non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio.

È sempre aperto l'abbuonamento franco a domicilio al prezzo di **SOLDI 14 LA SETTIMANA**. L'abbuonamento può cominciare con qualunque giorno. Per chi vuole anche il foglio del meriggio l'abbuonamento costa **SOLDI 21**.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Oro e argento. COLONIA 13. Il congresso dei metallisti accolse ad unanimità la seguente risoluzione: Per ristabilire il terreno intrinseco delle proporzioni fra l'oro e l'argento è desiderabile per l'Inghilterra e la Germania: 1. che nei due paesi sia aumentato l'impiego dell'argento e monete spicciole nel pieno loro valore; 2. che la Germania ritiri tutto l'oro coniato e la carta monetata al di sotto di 10 marchi; 3. che la Germania non venda ulteriormente argento; 4. che la Banca inglese faccia uso del suo diritto di tener l'argento quale parte della sua riserva.

Fallimento. PARMA 11. Si parla della sospensione dei pagamenti di una delle principali ditte bancarie di questa città, la casa Campolonghi. Il passivo ascenderebbe a quattro milioni. È una crisi grave per le nostre industrie, poichè la banca Campolonghi aveva impiegato vistosi capitali nelle principali fabbriche della nostra città.

— BUKAREST 12. Desta grande sensazione il fallimento del principe Bibesco che si è distinto per creare a tutti i costi un'industria nazionale dello zucchero.

Disastro ferroviario. PIETROBURGO 12. Sulla ferrovia Griafiz Arizin avvenne uno scontro. Cinque soldati e un conduttore restarono gravemente feriti.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità! Ecco la XIV lista del *Comitato per soccorsi alle vittime dell' inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria.*

Ditta Figli di G. H. Costi f. 100; Marini e C. f. 25; Naschitz M. f. 20; Ditta Giorgio Tositti f. 40; Mordo Raffaele fu Davide f. 30; Parroco E. Medicus f. 6; Avv Giacomo Dr. Tonicelli f. 25. — Totale delle quattordici liste f. 17,551.70, franchi in oro 275, e lire ital. 136.70.

Graziali a fidanzati. Questa sera al Consiglio di città avrà luogo il solenne conferimento di due grazie dotali di fondazione Giuseppe ed Antonia Clivio, di f. 200 ciascheduna, alle concorrenti Maria Sciuka triestina, d'anni 18, fidanzata a Stefano Petteros, d'anni 24, triestino, indoratore, e Maria Sardoni di Campolongo, d'anni 23, fidanzate a Vitale Cominotti, d'anni 31, da Firenze, cocchiere, da parecchi anni qui domiciliato.

Gli uffici di assaggio. Ci scrivono: „Il *Piccolo* del meriggio, nell'enumerare i vantaggi sulla publica salute dell'ufficio di assaggio in Parigi, esprimeva il desiderio che tale istituzione venisse effettuata anche da noi per iniziativa del Municipio. E ciò allo scopo di garantire la nostra salute per non incorrere nel caso d'essere avvelenati con le sostanze alimentari; chè, a disdoro del secolo, è una dura necessità il vedere come il mondo tutto si regga sulle sofisticazioni e sull' inganno.

Ma, a dire il vero, io ritengo che *Il Piccolo* sia male informato in questo riguardo.

Gli uffici d' assaggio non sono una novità, giacchè essi esistono tanto nei centri popolati, come nelle città di provincia. A Trieste presso il civ. Magistrato è istituita una sezione sanitaria, col compito reale di curare la publica igiene; e se la sorveglianza e le rispettive ispezioni coi publici esercizi lasciano molto a desiderare, lo si deve meramente alla imperfetta organizzazione di quell'ufficio, perchè ad esso dovrebbero esservi addette persone d'arte e non legali e commissari ai mercati che non hanno alcun obbligo d' intendersi di ciò che non hanno mai imparato.

È vero che a capo della sezione sanitaria sta il signor Protofisico, persona distintissima e dotta in materia, ma da lui solo non si può pretendere il disimpegno delle relative mansioni, giacchè le occupazioni inerenti alla carica sono tante e di tale entità che propriamente non si sa in qual modo ne possa sortire, nè si deve meravigliarsi se gli atti riposino talvolta nel suo riparto settimane e settimane.

Per riparare a tale mancanza e poter dire che Trieste possiede un ufficio d' assaggio regolarmente organizzato, non si tratterebbe che di assumere una o due persone d' arte per applicarle alla sezione sanitaria sotto l' immediata dipendenza del sig. Protofisico.

La spesa non sarebbe sì grave da doverne impensierire il Consiglio Municipale poichè in tal caso potrebbe fare a meno d' un impiegato di concetto, e tutto si ridurrebbe ad un mezzo migliaio di fiorini [illegible] più, mentre il vantaggio all' anno [illegible] publico riuscirebbe che ne ritrarrebbe il [illegible] inapprezzabile. [illegible] Si-

L' idea è gettata; se Ella, Egregio Signore, crede darne publicità, lo faccia nell' interesse del publico.

Un cittadino.

Per chi spedisce merci. Da ieri in poi — giusta telegramma pervenuto da Vienna — si possono spedire in tutte le direzioni per l' Italia merci a grande e piccola velocità senza alcuna restrizione.

Caffè Ceylon. Mercoledì 18 corr. alle 11 ant. verranno venduti al publico incanto in questo ufficio di Borsa 14 botti caffè Ceylon divise in sei lotti.

Lotti turchi. Intorno a questi lotti tanto famosi i giornali, il *Piccolo* compreso, hanno parlato più volte.

I possessori dei lotti, ogni qual volta leggono qualche cosa, sperano che si stia per riprendere il pagamento degli interessi di questi titoli.

Però ciò è ancora un pio desiderio; il pagamento parziale degli interessi del debito turco si riferisce a tutte le categorie delle obbligazioni turche, *esclusi però i Lotti turchi*, per i quali è stato ripreso soltanto il pagamento parziale delle vincite inerenti alle estrazioni dal 1. Febbraio a. c. in avanti. In quanto al pagamento delle vincite arretrate nulla venne disposto finora.

Notizie ferroviarie. L'Amministrazione della Meridionale ha fatto annunciare che i treni celeri diurni che percorrono la linea Trieste-Vienna, saranno forniti anche di vagoni di terza classe, dal primo treno del giorno 16 in poi.

Pia casa dei poveri. La Direzione generale di publica beneficenza ha publicato la statistica dell'azienda della Pia casa, per il mese di Settembre a. c.

Eccone i dati principali.

Alla fine del mese si trovavano 684 ricoverati tra vecchi e ragazzi, più 15 guardiani, 23 inservienti e 5 infermieri.

Nelle officine dell' Istituto erano occupati 146 ricoverati, e 124 addetti al servizio dell'ospizio.

I giovanetti d'ambo i sessi frequentano le scuole interne.

Furono soccorsi con sussidi mensili 808 tra famiglie e individui; e con sussidi straordinari 555 per l' importo di f. 664.60.

Le razioni di zuppa dispensate ammontarono a 60.700; 812 al giorno. Devono essere ben grandi le pentole dell' Istituto!

La pesca delle aringhe, scrivono da Yarmouth, è miracolosa in quest'anno. Non si conta quasi più il numero delle aringhe che si pescano; si contano quelle che sfuggono alla presa.

Fino a questo momento la pesca è valutata a 5046 laste, ossia un aumento di 21 milioni di aringhe in confronto a quella dello scorso anno. Giunsero nuovamente a Yarmouth oltre a 200 battelli scozzesi i quali attendono il tempo favorevole per cominciare la pesca.

I prezzi sono naturalmente più bassi causa la grande quantità.

Il movimento delle vetture. Non rendendosi più rigorosamente necessario il mantenere le disposizioni contenute negli art. 1 2 3 e 4 della Notificazione Magistratuale 27 Giugno concernente il servizio ed il movimento delle vetture dirette alla volta di S. Andrea, il Magistrato civico, di sointelligenza con l' i. r. Direzione di Polizia, ha trovato di abrogarle, per cui da oggi in poi resta libero ad ogni veicolo, tranne che agli omnibus, di percorrere tanto nell'andare all'Esposizione che nel ritorno da questa, le vie che fossero di gradimento e comodità del publico.

Le disposizioni però concernenti il movimento degli omnibus a quella parte resta invariato, permettendo[illegible] tuttavia che i suddetti veicoli facciano [illegible] al largo [illegible] da Firenze, [illegible] piedi della prima salita del passeggio di S. Andrea.

Il nome dell' annegato. Ieri recammo la notizia che era stato ritrovato il cadavere d'uno dei due marinai del „Niobe" che annegarono la notte di mercoledì 4 corr.. Oggi aggiungiamo che l' infelice chiamavasi Vincenzo Carmelich, ed era nativo di Bol sull'isola di Brazza, ammogliato, con figli. Il cadavere fu scoperto mercoledì presso alla brazzera „Virtuosa."

Per riguardi di ornato. Facendo seguito ad altri avvisi precedenti, che concernevano il divieto di far eseguire alcuna opera all' esterno delle case o dei negozi, che riflettesse i riguardi di ornato senza uno speciale permesso del civico Magistrato da chiedersi di volta in volta con apposita istanza, il Magistrato civico rende noto che il divieto di appendere delle mostre all'esterno dei negozi, tanto a pianterreno che ai piani superiori, viene esteso a tutta la città propriamente detta.

Qualunque contravventore incorrerà senz'altro in una multa sino a fior. 50.

Dormiva sempre! *È forse il sonno Della morte men duro?* — Giuseppe Margon di Adelberga, d'anni 37, celibe, facchino, abitante nelle vicinanze del Molino Economo, trovavasi la sera di mercoledì a far parte di un'allegra comitiva e bevve più del bisogno. Verso le ore 8 di sera sentendosi un po' annuvolato, s' accommiatò dagli amici e si avviò a casa. Giuntovi, siccome la temperatura della sua camera gli pareva troppo calda, aperse una finestra che dà sul cortile e vi si affacciò a prender aria.

Benchè il vino l'avesse giù nello stomaco, i vapori gli affluivano alla testa, e gli pareva che le case dirimpetto ballassero la monferina. A poco a poco socchiuse gli occhi con le braccia e la testa penzoloni. Il davanzale, alquanto basso e ristretto, non poteva essergli un sostegno bastante, sicchè nel fare un movimento in avanti, il peso delle membra superiori trasse dietro anche le inferiori nel capitombolo che lo gettò nel cortile. Neppure allora egli si scosse — era sonno, quello! — se non quel tanto che fa il dormiente per girar di fianco sul letto.

Girò, dunque, e non si mosse, e dormì della grossa dalle 9 di sera alle 3 del mattino! La è dura a credersi, ma la è così.

La frescura del mattino produsse più effetto della caduta, e l' amico, soffregandosi gli occhi acquistò poco a poco la percezione degli oggetti, e si stupì di trovarsi su quel letto sì poco soffice.

Ma più grande sorpresa lo colse nel sentire che non poteva servirsi a sufficienza delle braccia, delle gambe e della testa, ch' erano assai malconcie.

Non ostante, dopo molti sforzi, potè rifare la strada e ritornare in camera. Vi giunse, si coricò e ripigliò il sonno interrotto, sino al pomeriggio di giovedì.

Ed eccovelo affatto sveglio e conscio, del suo vero stato. Aveva il braccio destro straordinariamente gonfio; si sentiva tutte le membra indolenzite. Deliberato di recarsi da sua sorella, abitante in via Scorzeria N. 16, III p., vi andò e vi stette sino ieri mattina.

Poi accompagnato dalla sorella, si ridusse all' ospedale, ove fu duopo applicargli l' apparecchio amidato all' avambraccio il cui osso era [illegible] treno celere, la sera stessa.

La riapertura delle Assise ordi-

I medici non trovarono altro guasto che questo. L' ammalato accusa molti dolori lungo la schiena; i quali però non avendo una causa grave, lo lascieranno libero in breve tempo.

La sbornia era strapotente e l' amico ha un sonno, al cui confronto scapiterebbe quello della morte.

Oggetti trovati: un vetro con orlo d'oro (probabilmente d'un medaglione) dal sig. N. N. in piazza della Borsa; un viglietto del Monte di pietà per un soprabito, un mantello, 2 calzoni, ecc. da *un ragazzo*, al Giardino publico; una chiave inglese sulla publica via da un ufficiale superiore di dogana; altra chiave da portone da N. N. in via S. Lazzaro. — Gli effetti sono depositati al nostro ufficio a disposizione dei proprietari.

Attenti ai cani. Nel pomeriggio di Giovedì il garzone Luigi K. recossi ad acquistar del cuoio in un negozio di tal genere in via S. Lazzaro. Uscito dal negozio, nell'atto di rintascare il denaro, lasciò cadere a terra un pezzo da 4 soldi. Curvatosi per raccoglierlo, il cane del negoziante sig. L. gli saltò addosso e gli morsicò il braccio sinistro.

Il ragazzo, spaventato, ricorse subito

(41) Il testamento d'un morto.

Il Carutti montò su tutte le furie, maledì sul serio la nipote, e l'abbandonò piangente e disperata, per recarsi nella sua camera a meditare su quello schiaffo della fatalità.

Ed egli aveva ben d'onde di essere infuriato!

Adesso, che, per la morte del padre, quella ragazza veniva a cadere sotto la sua immediata autorità ed egli avrebbe potuto giovarsene a piacimento, ecco che un astuto briccone aveva sfruttato quell'innocenza che poteva ricevere dalle sue mani un valor così grande.

Aveva desiderato un fiore e glielo rendevan sciupato. Quella ragazza non era più *presentabile* al re; il di lei stato accusava in modo troppo manifesto la sua caduta.

Per salvare le apparenze e l'onore del nome sarebbe ora costretto a cercare un mezzo onde far sì che nessuno si avvedesse degli effetti di quella seduzione.

A conti fatti era meglio, adesso ch'era diventata inutile, cercare il mezzo di liberarsi di quella fanciulla, e affrettarne il matrimonio col marchese di Roccabruna.

Erano trascorse poche ore dalla scena narrata, e il Carutti spingeva nuovamente l'uscio della camera di Cecilia e si fermava sulla soglia cercandola con lo sguardo.

La fanciulla aveva cessato di piangere ma era rimasta seduta sopra una sedia innanzi alla finestra, in un' attitudine di meditazione disperata.

Carutti entrò: la contessa non si volse. Egli prese una sedia e le si assise accanto.

— A cosa pensi, nipote? — le chiese con voce che si risentiva alquanto della collera che non era ancora riuscito a domare completamente, — alle conseguenze del tuo fallo forse? Infatti esse potrebbero esser terribili. Ci ho pensato anch'io sino adesso, ma credo di aver trovato un mezzo di rimediarvi. Tu sposerai il marchese.

Cecilia si scosse e lo guardò in viso.

— Sì... ebbene? perchè mi guardi? Tu compirai l'estrema volontà di tuo padre.

— Io sposare Emilio? — esclamò Cecilia — in qual modo, se egli saprà......

— Oh, ma egli non saprà niente, che diavolo! Fortunatamente si potrà sbrigare l'affare abbastanza presto, perchè non si avveda di nulla. Fra qualche settimana potrete esser marito e moglie.

La contessa si alzò.

— Zio — diss'ella — può darsi benissimo che Emilio non si avveda di nulla e mi creda pura come il giorno in cui mi ha lasciata. Ma alla condizione d'ingannarlo io non sarò mai sua sposa.

Lo zio la guardò stupefatto, poscia, scuotendo le spalle, rispose:

— Tu sei una pazza: malgrado tuo, sarai sua moglie.

— Giammai!

— Cecilia...

— Giammai, vi ripeto. Ho potuto per inesperienza mancare a me stessa e lasciarmi ingannare in modo infame, ma non mi renderò complice di altra infamia, ingannando un galantuomo.

Per la seconda volta il commendatore perdette la sua calma.

Egli caricò la nipote di insulti, di villanie, di minaccie.

La poverina pianse, pregò, scongiurò, resistette in tutti i modi, ma lo zio la lasciò ponendola nell'alternativa di prestarsi alla mistificazione d'Emilio, o d'esser abbandonata a sè stessa col suo fanciullo, senza risorse, poichè le proprietà del defunto conte sarebbero state confiscate, senza speranza per l' avvenire, e il marchese avrebbe saputo ogni cosa lo stesso.

— Al postutto — aveva terminato il commendatore per convincerla — tu non devi avere in tutto questo che una parte puramente passiva. Io m' incarico di condurre *l'affare* e di allontanar poscia tuo marito, quando sarà necessario, per salvarti.

alla farmacia Zanetti, ove fu curato dal medico sig. Guglielmo Fano; quindi fu condotto alla propria abitazione in Rozzol.

Dicesi che la ferita sia grave, come pure è accertato che il cane aveva la museruola.

Se poi non l'aveva!... l'avrebbe sbranato.

Osserviamo al proprietario di quel cane e a tutti gli altri che ne possiedono, che le accademie si fanno o non si fanno, e che le museruole non devono esserci per apparenza.

Movimento di forestieri. Giovedì sono arrivate con la ferrovia 579 persone.

Caso impreveduto. Un villico arrivato qui Giovedì mattina, trovò alloggio la notte scorsa. presso un affittaletti di via Crosada. Svegliatosi ieri mattina, si accorse dell'ammanco del portafoglio contenente f. 40 ed un paio orecchini d' oro.

Concerti Cremaschi: Per accondiscendere a un desiderio di molti spettatori, l'egregio prof. sig. Antonio Cremaschi farà ripetere nel concerto che avrà luogo domani, la *Serenata umoristica a tre violini, di Léonard* che ha tanto piaciuto e per la composizione e per la esecuzione. Sappiamo che il sig. Pietro Gladulich partito per Milano, verrà sostituito dal sig. Cesare Cavalieri allievo dello stesso sig. Cremaschi.

La brava sig.na Gisella Florio, che ha parte nel programma, è presentemente allieva della sig.na Emilia Corain, e per lo addietro era stata istruita dal m.o sig. Toribolo.

Politeama Rossetti. Cinque bellissimi gruppi di fiori, dalle forme le più immaginose ed artistiche e un anello in brillanti, vennero presentati iersera alla sig.a Carlotta Bazzano, prima ballerina italiana, in occasione della sua serata d'onore.

La Bazzano, in unione alla sig.na Saracco, si produsse nel *Passo dei Jokey*. Le due avvenenti artiste, nei loro splendidi abbigliamenti, sfoggiavano la pienezza di quella grazia e leggiadria di cui dispongono.

Il balletto è una cosetta riuscita, e dovrebbe essere ripetuto; ma non lo sarà, edotti dall'esperienza che in questa stagione si usa ripetere ciò che si fischia ed omettere ciò che si applaude.

Alla signora Bazzano i vivissimi applausi dimostrarono anche iersera nell'*Excelsior*, quanto sia simpatica ed accetta al nostro publico

Questa ... protagonista la signora Aimo.

Teatro Filodrammatico. Alla beneficiata del bravo e simpatico attore Domenico Giagnoni, vedemmo le gallerie affollate, la platea zeppa, i palchetti ornati della tradizionale *haute volée.*

Delle quattro novità eseguite iersera in un programma di cinque numeri, due erano nuove soltanto per le scene del Filodramatico, dacchè ci ricorda di avere udito, ancora addietro, tanto il proverbio del barone de Renzis, quanto la comediola del Rovetta, sulle scene nel nostro *Massimo.* Quest' ultima dal titolo *Scellerata!* fu quella che riportò la palma iersera.

È un lavoruccio assai, assai grazioso, pieno di vita, pieno di brio, che si regge su di un lievissimo filo — un filo di seta finissimo, ma che piace e diverte.

Il proverbio *Fra moglie e marito non mettere un dito* è degno del barone De Renzis che si fece più volte ammirare per tal genere di componimenti; il martelliano è armonioso e scorrevole, il dialogo animatissimo, il concettino semplice ed originale quanto mai.

Delle due farse *Tentennino* di Salvestri e *Mustafà* di Feuillet, la prima, anche come farsa, ci sembra piuttosto insipida; tutte e due però offersero largo campo al Giagnoni di far emergere il solito brio, che sfoggiò anche nel monologo: *Un viaggio a...* tradotto da Yorik.

La nuova comedia: *Il marito di Babetta* anzichè questa sera, andrà in iscena infallibilmente martedì venturo.

Circo Suhr. Alcuni frequentatori del Circo interessano, per mezzo nostro, la cortesia del sig. Suhr a voler dare una serata a beneficio della brava cavallerizza madamigella *Antonietta Coutard.*

La signorina Antonietta ha avuto due piccole disgrazie. L'è morto un cavallo a Milano due mesi fa, e ierlaltro le hanno ucciso un altro suo cavallo perchè ammalato.

Una beneficiata adunque le sarebbe davvero un beneficio!

Fortuna fortunata Iermattina verso le ore 11, in via S.ta Maria Maddalena superiore, certa Luigia Fortuna, abitante al II piano della casa N. 238, profittando ... po' di sole che faceva capolino, e ... una finestra prospiciente la strada, dei pannolini. Volle il caso che spingendosi, un po' all' infuori con la persona, le mancasse un piede, per cui perduto l' equilibrio precipitò sulla via.

Madama Fortuna, suo santo omonimo, non mancò di proteggerla, se anche probabilmente non invocata, perchè ne riportò soltanto delle contusioni di indole non troppo grave, e se la caverà con qualche giorno di ospedale.

Ogni giorno una. L'elegante Eugenia ha due labbra di rosa e una splendida dentatura.

— Per trovarmi a contatto di quella bocca — le sussurrava un ardente adoratore — mi contenterei magari di essere una polpetta.

La signorina ingenuamente:

— E dopo che l'avrò mangiata?

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 7¼). „Trovatore" — „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore 7½) "Agisce la Compagnia Monti.
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4½ e 6½ pom.

Chi non è abituato a leggere i romanzi che si publicano nelle appendici dei giornali, dia un'occhiata, una semplice occhiata al capitolo che si publicherà oggi nel *Piccolo* ediz. meriggio, del romanzo di Ulisse Barbieri. Poi dopo vedrà, se può resistere alla tentazione di leggere i tre capitoli precedenti e di continuare regolarmente la lettura, dell' oltremodo interessante racconto. Il *Piccolo* del meriggio, oramai lo sanno tutti, non costa che un soldo.

VARIETÀ.

Il castello della Patti. Il corrispondente d' un giornale parigino è stato a far visita alla Patti nel suo castello di Craig y Nos, nel paese di Galles. Questo castello viene a costare alla Patti la cifra tonda di un milione e mezzo di franchi: 100,000 franchi all' anno occorrono pel suo mantenimento. Ci sono venti stanze e appartamenti mobiliati per gli amici, e mobiliati sfarzosamente. Al pianterreno è una sala con un „organetto" meccanico, che costa 50,000 franchi. Esso eseguisce cento pezzi, per ognuno dei quali occorre un rullo che costa 5 franchi: in tutto l'„organetto" ne ha 100,000.

Il 21 del corrente, la Patti, con l' inseparabile Nicolini, parte per New York, ove canterà per la stagione autunno-inverno a 22,000 franchi per rappresentazione: danaro garentito. La Patti sta poi per firmare una scrittura di un milione e ogni spesa pagata, pel Brasile, anno 1884. Probabilmente, questa scrittura chiuderà la carriera artistica della diva, la quale avrà allora 41 anni. Essa è nata il 9 Aprile 1843.

Soltanto nel padovano, da una statistica publicata dal *Bacchiglione*, rileviamo che nella provincia di Padova vi sono 34,759 individui, per causa delle grandi inondazioni, mancanti di tetto e di pane.

Per quattro pulci! Un curioso processo ha luogo attualmente a Parigi tra i signori Wissenhaus e Platen. Il primo accusa l' altro di avergli rubato i suoi... pulci!

Infatti alcune settimane or sono, in piazza Grenelle v'erano due grandi casotti in ognuno dei quali si poteva leggere a lettere di scatola: „Circo delle Pulci." L' uno apparteneva apparteneva al sig. Wissenhaus il quale pretende d' essere il successore diretto dell' inventore di sì interessante spettacolo; l' altro era di proprietà del direttore Platen, nome ancora oscuro. Il teatro di Wissenhaus godeva il favore del publico. Si vedeva lì — riportiamo dal programma — pulci come prigionieri — un carro funebre tirato da sei pulci — una danza americana eseguita da un corpo di ballo di pulci — due mitragliatrici dorate che venivano caricate da quattro pulci — gli esercizi della signorina Blanche (questo era il nome della prima pulce) sulla scala ecc. ecc. Il sig. Wissenhaus aveva però trovato opportuno di aggiungere, sotto il programma, il *Nota bene*. „Si garantisce il publico dai disertori."

Ciò non pertanto un bel giorno i quattro più distinti artisti del sig. Wissenhaus erano spariti, ed esso credette di riconoscerli tra la compagnia del sig. Platen.

Nel processo incamminato, Wissenhaus domanda 100,000 franchi di risarcimento. Niente meno!

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: **Le teste dei decapitati — Le magnetizzatrici — Un nuovo banco di corallo — Tre annegati — Una schiava derubata — La tratta dei fanciulli** — Appendice: **La Maga del campo dei fiori.**

Borsa del 13 Ottobre. Dopo varie oscillazioni chiusa fiacchissima a 309½ e 87.20, mentre i primi corsi di stamattina erano 311.80 e 87.45. Valuta fermissima, Londra 119½, 20fr. 9.48½. Qui affari nulli. Rendita 87⅞ a 88. — Dopopranzo tendenza migliore. — Vienna chiusa ferma 311.30, 87.30. Parigi in ripresa 116.62, 89.40, Egitto 362.

Listino. Napoleoni 9.48 a 9.49½. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterline 11.97 a 11.98. Londra 119.20 a 119.65. Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.80 a 47.10. Banconote italiane 46.90 a 47.— Banconote germ. 58.39 a 58.40. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95, detta in argento —.— a —.—. Rendita Ungherese 4% 87.40. Credit 311 a 312. Rendita italiana 87.85 a 87.95.